

## PROTOCOLLI MEDICAZIONE

### ID 11 CASE REPORT: TRATTAMENTO MIRATO SU INFEZIONE EXIT-SITE DA SERRATIA MARCESCENS CON POLIGUANIDE E MEDICAZIONE AVANZATA ALL'ARGENTO

*Silvia Cappelletti Asst Lariana, Como - Italy*

**Introduzione:** Le infezioni dell'exit-site di CVC in pazienti sottoposti a emodialisi sono problematiche, con la crescente resistenza di patogeni come *Serratia marcescens*. Studi recenti hanno evidenziato l'importanza di strategie di medicazione mirate. Ammar et al. (2019) hanno analizzato l'impatto della rimozione precoce delle medicazioni in ambiente oncologico, mentre Gilardi et al. (2020) hanno esplorato l'efficacia delle medicazioni a rilascio di clorexidina nel controllo della colonizzazione batterica.

**Materiali e metodi:** Abbiamo adottato un trattamento locale per un'infezione dell'exit-site di CVC in una donna diabetica, impiegando Prontosan soluzione e Wound Gel X, seguiti da medicazioni a base di argento. Questo approccio si ispira ai risultati di studi come quelli di Gilardi et al. (2020) e Silveira et al. (2019), che hanno valutato diverse medicazioni per prevenire infezioni correlate al catetere. In particolare, le medicazioni a base di argento sono state scelte per la loro comprovata efficacia antimicrobica.

**Risultati:** Il trattamento ha mostrato un miglioramento significativo nelle condizioni dell'exit-site, con riduzione delle secrezioni e dei segni di infiammazione. Questi risultati supportano le scoperte di studi come quello di Rahman Khan et al. (2023) e Salem et al. (2021), che hanno identificato il diabete come fattore di rischio per infezioni correlate al catetere. Inoltre, Shrivastava e Gupta (2020) hanno evidenziato una significativa associazione tra il diabete e l'incidenza di infezioni da CVC.

**Conclusioni:** Il trattamento mirato con poliguanide e medicazioni a base di argento si è dimostrato efficace nel gestire l'infezione dell'exit-site in una paziente diabetica, in assenza di sintomi sistemici. Questo caso sottolinea l'importanza di terapie personalizzate nel trattamento delle infezioni da CVC, in particolare in pazienti con comorbidità come il diabete. I risultati suggeriscono che l'approccio terapeutico adottato può essere particolarmente utile in contesti clinici dove la resistenza agli antibiotici e le comorbidità del paziente giocano un ruolo cruciale.